

## PROVINCIA DI RIMINI ANNATA AGRARIA CIA ROMAGNA 2025

### Agricoltura romagnola 2025: un settore sotto pressione, ma resiliente

La provincia di Rimini tra bio d'eccellenza, forti specializzazioni, diminuzione delle imprese, cali produttivi e margini di sviluppo per il turismo rurale

L'agricoltura romagnola si conferma un laboratorio di **resilienza e innovazione**, ma le **sfide** da affrontare sono sempre più numerose: **climatiche, fitosanitarie, ambientali, geopolitiche, di mercato e demografiche**. È quanto emerge dall'**Annata agraria 2025 di Cia Romagna**, presentata il 28 novembre. La "**vulnerabilità**" del settore non può essere gestita solo in emergenza o tramite indennizzi; per questo Cia Romagna **sollecita politiche mirate e interventi rapidi** per salvaguardare la tenuta delle aziende agricole e dell'intero territorio; una **pianificazione strategica** condivisa e una **nuova alleanza** tra istituzioni, cittadini e agricoltori, per garantire **cibo, qualità, tutela ambientale e continuità produttiva**.

Dal punto di vista **METEO**, l'annata agraria è stata termicamente **molto calda** (media di **15,2°C**, un grado in meno rispetto al record del 2024) e con una **pluviometria irregolare**: il bilancio idrico è positivo, ma con **cattiva e discontinua distribuzione**. Non si registrano attualmente condizioni di **siccità**. L'**umidità dei suoli** appare **nella norma** nel riminese. Tra gli **eventi** si segnalano:

- **temperature miti nei primi mesi del 2025**, che hanno favorito anticipo fenologico e ripresa vegetativa precoce;
- **gelate deboli o moderate** nella **prima decade di aprile**;
- **ondata di calore prolungata in giugno**;
- **piogge estreme in maggio, luglio, agosto e settembre**; **20 gli eventi**, con accumuli molto elevati entro le 24 ore: fra i più notevoli anche quello di **Rimini** del 24 agosto, con valori record dal 1940
- **alcuni episodi di grandine significativa** anche a **Rimini sui 36** segnalati in Romagna;
- **11 episodi di vento forte**, prevalentemente sulla costa tra **Cervia e Rimini**: rilevanti le raffiche del **24 agosto** (120 km/h).

Per quanto riguarda la **demografia delle imprese**, in sintesi, al 30/09/25, in provincia di Rimini, l'**agricoltura** conta 2.252 imprese attive (6,5% delle imprese totali provinciali e 4,5% delle imprese agricole regionali); rispetto al 30/09/24 si registra un **calo delle stesse del 2,3%** (Emilia-Romagna: -2,4%, Italia: -2,0%), che corrisponde, in termini unitari, a -52 imprese agricole. Le **imprese femminili agricole** sono 482 (-2,8%, -14 unità rispetto ai 12 mesi precedenti), il 6,3% sul totale delle imprese femminili e il 21,4% delle imprese del settore. Le **imprese giovanili agricole** alla data in esame sono 85 (-6,6%, -6 unità rispetto ai 12 mesi precedenti), il 3,5% sul totale delle imprese giovanili e il 3,8% delle imprese del settore.

La provincia di Rimini si caratterizza per una profonda disparità tra il successo turistico internazionale e il potenziale agricolo rurale ancora non pienamente espresso. Il **settore agriturismo** riminese, con sole 37 aziende attive al 31 dicembre 2024, rimane marginale rispetto ad altre forme di ricettività, registrando il tasso di crescita più basso in Romagna nel 2024, pari a un modesto +0,6%. Questa marginalità rappresenta un'opportunità da cogliere per connettere il dominante turismo balneare con l'offerta rurale ed esperienziale, lasciando ampi margini per il potenziamento e la riconversione di questo segmento.

Primo piano per il **settore biologico**: Rimini registra 421 operatori biologici e una superficie agricola biologica che copre ben 10.256 ettari, pari al 31,7% della SAU provinciale. Questa percentuale è tra le più alte in Romagna e supera ampiamente la media regionale, confermando che la provincia ha già superato l'obiettivo europeo del 2030 in termini di superficie bio. Il dato, pur con una lieve flessione annuale di 160 ettari, riflette una consolidata vocazione per l'agricoltura estensiva e di qualità.

Nel **comparto frutticolo**, Rimini si distingue per una forte vocazione alla qualità e alla specializzazione che compensa le superfici ridotte. Come per l'aggregato Romagna, si rilevano **cali di ettari coltivati** per albicocco, pesco e susino (calano anche quelli in produzione) e ciliegio; **aumentano** invece le superfici coltivate per il noce (+27%) e per la nettarina (+15%, che vede un aumento anche di quelle in produzione, +5%), al contrario di quanto accade nelle province di Ravenna e Forlì-Cesena, e in generale in regione, dove calano. Il pesco, al contrario, registra un calo marcato delle superfici coltivate e in produzione (circa -20% per entrambe). Per melo e pero aumentano gli ettari in produzione; stabili le superfici per il kiwi. **Diminuzione** importante anche per le **rese medie** e i quintali raccolti. A parte melo, susino e cachi tutte le altre frutticole hanno segno meno. Le quantità prodotte, a parte il melo, sono in contrazione. Per il kiwi al momento della chiusura del report dell'Annata agraria non c'erano abbastanza elementi per fare delle previsioni. In generale, le **quotazioni medie all'origine** si mantengono buone rispetto al 2024 o migliori (ciliegio e pero). Per albicocche, pesche e nettarine le migliori degli ultimi 5 anni.

Per l'**olivicoltura il 2025 è fra i peggiori degli ultimi dieci anni**. Come per l'aggregato Romagna, la provincia di Rimini (che ha la maggior superficie coltivata a olivi rispetto a Forlì-Cesena e Ravenna) registra un **drastico calo delle rese medie** delle olive (-70%) e dei **quintali raccolti** (poco più di 15 mila su 51 mila del 2024). La **produzione di olio cala** del -62%: circa 200 mila kg a fronte dei 522 mila del 2024. La **Dop "Colline di Romagna"** è coltivata in circa 70 ettari nelle province di Rimini e Forlì-Cesena: si prevede una stima di **raccolto di olive Dop di circa 360 quintali**, e con una resa media in olio intorno al 13% la produzione di **olio Dop è di circa 4.700 kg**: -61% rispetto al 2024.

Riguardo al **vitivinicolo**, nel riminese l'annata si è rivelata complessa. Le forti grandinate della seconda metà di agosto hanno causato danni nelle zone di Coriano, San Clemente e Montecolombo, con perdite localizzate fino al 60%. Le aree non colpite hanno invece beneficiato di un andamento climatico regolare e di una buona sanità delle uve. Soprattutto le varietà bianche, come Rebola e Trebbiano, hanno dato risultati molto soddisfacenti. Nel riminese risulta in media in lieve calo la produzione di uva (113 mila quintali, circa 3% sul 2024), mentre le rese sono stabili e la produzione di vino segna un aumento del 7%.

Nel settore **cerealicolo** Rimini mostra un quadro estremamente eterogeneo, condizionato dalle precipitazioni intense alternate a periodi siccitosi. Si alternano contrazioni di superfici moderate (frumento duro, orzo) a incrementi molto consistenti (frumento tenero, mais, sorgo), segnalando una crescente variabilità territoriale. **Tutte in calo le rese medie** delle colture prese in esame. **Calano le produzioni di frumento** duro (84.009 quintali, -12%), più contenuto il calo del tenero (179.766 quintali, -6%). La qualità è risultata nel complesso buona. Il mais è in forte difficoltà con solo 9.567 quintali prodotti (-22%). Negativo anche l'orzo con 51.700 q prodotti, -15% nella produzione. Il sorgo ha un andamento migliore: 22.450 q, +17%, confermandosi una coltura strategica.

**Orticole** - Le orticole presentano tendenze variegate. Dai dati raccolti spicca il calo del -59% delle superfici delle patate e, di contro, l'aumento significativo delle superfici dei piselli freschi (circa il 100% sul 2024), questi ultimi con un miglioramento delle rese medie sul 2024 (+38%). A parte piselli, lattuga, zucche e zucchini, i quintali prodotti hanno segno meno.

La **zootecnia** nel riminese vede il calo del numero di allevamenti di **bovini** e di **suini**, mentre per gli **avicoli** registra un minimo incremento di allevamenti pur con una diminuzione dei capi. Andamento costante per allevamenti e capi ovicapri, anche se analizzando i dati degli ultimi 15 anni, il numero di allevamenti produttivi è diminuito di circa ⅓. Sono in **forte aumento gli animali per autoconsumo familiare**. Negli anni molti allevamenti sono stati chiusi per varie motivazioni (prezzi di mercato, costi di produzione). Tra le criticità più significative segnalate dagli allevatori, la crescente pressione del **lupo**.

Nell'**apicoltura** si nota un leggero calo del numero di apicoltori, ma una crescita degli alveari bio. La situazione produttiva è eterogenea a causa dell'**instabilità meteorologica** con piogge intermittenti, temporali e vento forte che hanno interessato molte zone soprattutto nel periodo di fioritura dell'acacia. La primavera impegnativa ha inciso sui livelli produttivi, con **significative fluttuazioni da zona a zona, anche a distanze ridotte, per lo stesso tipo di miele**. In generale le zone collinari hanno fatto registrare risultati migliori della pianura.

Il **florovivaismo** mostra un quadro diversificato tra territori e zone, anche vicini, tra tipologie di imprese e posizione geografica. In generale, e in linea con il trend nazionale, nei fiori recisi prevalgono gli acquisti per ricorrenze, ma cresce l'uso quotidiano per ornamento domestico, anche tra i più giovani. Una problematica sempre più seria è la scarsità di torba in Europa: le soluzioni alternative possono essere substrati a base di fibra di legno, cocco, compost o nuovi materiali innovativi. La sfida è complessa.

*Nota - Il **report sull'Annata Agraria** è realizzato attraverso la consultazione di **fonti orali e scritte**. Per la ricostruzione dell'andamento dell'anno in corso i curatori del volume hanno la **collaborazione** dei tecnici della struttura di Cia Romagna, di agricoltori, cooperative, consorzi, enti, esperti e tecnici dei vari comparti esaminati.*

*Le stime provvisorie 2025 sulle superfici e sulle rese medie sono fornite dal **Settore Agricoltura Caccia e Pesca-Ambiti Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini** della Direzione Agricoltura Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna.*

*Le informazioni sull'andamento demografico 2025 delle imprese agricole sono fornite dalla **Camera di Commercio della Romagna** (Forlì-Cesena e Rimini) e dalla **Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna** per la parte riguardante l'area della provincia di Ravenna.*

*Il contributo sull'andamento meteorologico è di **Pierluigi Randi** (presidente Ampro).*

*Cia Romagna e i curatori del report rivolgono i loro ringraziamenti a tutte le persone che dedicano una parte del loro tempo anche per contribuire alla realizzazione di questo lavoro.*

Cia - Agricoltori Italiani, con oltre 900mila iscritti è una delle maggiori organizzazioni agricole professionali europee. Ha una presenza capillare sul territorio nazionale con sedi regionali, provinciali e zonali. Cia Romagna associa oltre 10mila iscritti: di questi oltre 5mila sono imprese. 34 le sedi distribuite nelle zone del forlivese-cesenate, del ravennate e del riminese.